



Esistere distanti, il vuoto e il fuoco  
ricolmano lo spazio e così piccola  
parte sembra rimasta alla materia  
e fredda e opaca. Stretto è l'intervallo

dato per sopravvivere e per quanto  
prestato alla materia. Il vuoto e il fuoco  
colmeranno altro spazio e così piccola  
parte potrà sembrare la memoria

se pur trovasse un dove. Anche quel poco  
che resta, che trattengono le mani  
della materia, perderebbe il nome.

E prosegue il suo cerchio la memoria,  
si fa strada nel vuoto. Che significa  
esistere distanti, a quale scopo.

Dalla raccolta **IL SENSO DELLA MISURA** Edizioni Polistampa, Firenze 2006